



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 18-10-2009

Saggia senilità e tempo delle mele

Desiderare di vivere un'ulteriore giovinezza è un naturale sogno di molti anziani, volutamente ignari di avere già consumato per tempo la loro verde età. Quella lontana e struggente realtà, ben custodita nella loro memoria, dovrebbe essere un perenne faro di saggezza nel residuo percorso della loro esistenza. Sforzarsi adesso di identificare sé stessi negli adolescenti, soltanto perché pervasi da serenità di mente e di cuore, il più delle volte non giustifica affatto la voglia di apparire giovani ad ogni costo, per offrire al prossimo una propria immagine più accattivante. E' piuttosto laborioso, infatti, riuscire ad abbinare la vivacità intima con il vigore fisico, quando quest'ultimo non è confortato del tutto da un corpo magari oberato dai naturali malesseri dell'età senile.

Eppure è abbastanza evidente l'incessante impegno dei meno giovani, per proporre la loro casuale esuberanza come attiva dote naturale, ostentandola poi dappertutto con forzata disinvoltura. Molti anziani infatti affollano con impegno, e qualche sacrificio economico, palestre e scuole di ballo, non solo con l'intento di tenersi in forma fisicamente o carpire i segreti della danza, ma per tentare nella quotidianità di sfoggiare inconsueti movimenti plastici ed armoniosi, spesso difficili però da gestire con naturalezza. Accade perciò non di rado che certe estrosità senili, per i modesti risultati ottenuti dai protagonisti, causino perplessità nei casuali osservatori, suscitando effetti di garbata titubanza o di coinvolgente ilarità.

Malgrado ciò, qualche dinamica ultrasettantenne dall'invidiabile energia interiore, non avvalorata però dagli incancellabili e rugosi segni del tempo, ripropone spesso il suo caparbio show da passerella, indossando con forzata disinvoltura indumenti talmente mozzafiato da ostacolare perfino il suo normale respiro. La conclusione spesso sfocia in una sorprendente esibizione pubblica del suo vetusto ombelico di donzella avanti negli anni, ma non abbastanza matura da essere stata impreziosita da un doveroso pudore. Libertà personale a parte, ogni inusuale condotta potrebbe trovare qualche giustificazione se epurata da ridicole mascherate dell'abbigliamento quotidiano, soprattutto quando l'età verde è ormai ingiallita da troppo tempo.

Dovrebbe far riflettere perfino il sottinteso ripudio della propria data di nascita, un innegabile orgoglio avvalorato anche dai capelli grigi, se non celati da qualche strato di tintura, che con il loro discreto fascino non mancano di suscitare negli astanti un doveroso rispetto, poiché sanno offrire una fiduciosa immagine di chi li porta. L'unica primavera della vita che è concessa a noi mortali, malgrado l'impegno dei nonnini della terza età, non può più essere rinnovata da alcuno e tanto meno essere riproposta ulteriormente. Neppure con certe inaudite fatiche senili per cogliere vanamente ed addentare, protesi permettendo, i frutti da tempo delle mele ormai impossibili da gustare nel loro totale e genuino sapore.

Antonio Capodicasa